

# GENERAL REPORT 2021

*IL TERZIARIO IN PROVINCIA DI VARESE  
NELL'ANNO DELLA PANDEMIA*

Presentazione dei risultati del **RAPPORTO ANNUALE**

Indagine a cura di:

**SPAZIO INDAGINE VARESE**  
Osservatorio sul Terziario

Elaborazione dati:

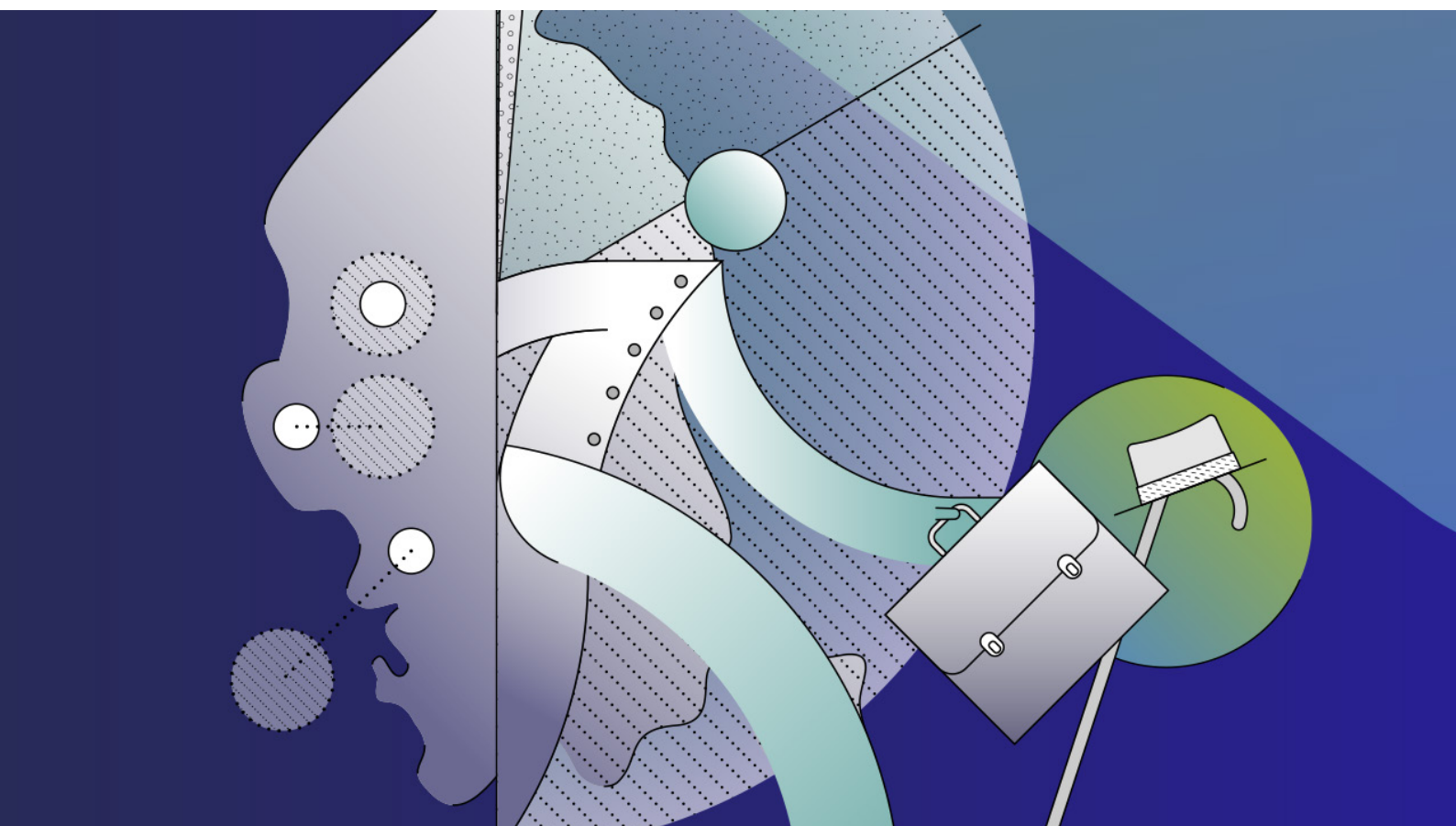
**EconLab Research Network**

*Varese, 29 luglio 2021*



# Terziario

**Un tessuto imprenditoriale in crescita,  
nonostante la pandemia,  
ma che sta invecchiando.**





## Il Terziario in provincia di Varese

Il 2020 è stato un anno complesso, che ha messo a dura prova l'intero sistema economico e sociale del Paese. Se, da una parte, la pandemia ha costretto le imprese a rivedere i propri modelli di business, nel tentativo di sopravvivere e rispondere ai cambiamenti repentini del mercato, indotti dalle limitazioni negli spostamenti e dalla conseguente crescita della domanda a domicilio, dall'altra, i lavoratori hanno dovuto fare i conti con un'occupazione altalenante, che ha portato ad una riduzione sostanziosa dei consumi, e con la necessità di riorganizzare i propri spazi e il proprio tempo, in funzione delle esigenze lavorative e familiari.

*Varese. Unità locali del totale economia per macrosettore economico. Variazione 2019-2020*

	Unità locali	Comp. %	Var. ass. 19-20	Var. % 19-20
<i>Agricoltura</i>	1.823	2,4%	-17	-0,9%
<i>Industria</i>	22.742	30,2%	+93	0,4%
<i>Terziario</i>	50.555	67,1%	+325	0,6%
<i>Altro</i>	201	0,3%	0	0,0%
<b>TOTALE ECONOMIA</b>	<b>75.321</b>	<b>100%</b>	<b>+401</b>	<b>0,5%</b>

Mai come nel 2020 si è parlato di resilienza, soprattutto in un settore come quello terziario, all'interno del quale si trovano alcune delle attività più penalizzate dai decreti legislativi susseguitisi nel corso dell'anno. Un settore che, ciononostante, **ha saputo affrontare a testa alta le difficoltà incontrate, imparando non solo a gestirle, ma in alcuni casi a trasformarle in opportunità di rilancio per il proprio business. Lo dimostrano i dati provenienti dall'archivio Infocamere, che evidenziano in provincia di Varese una crescita dell'economia terziaria, per quanto contenuta, di +325 unità locali pari al +0,6%**. Un dato certamente confortante, rispetto al sopracitato contesto e ai valori negativi registrati durante l'intero 2019 (-808 pari al -1,6%), e di una certa rilevanza strategica per il prossimo futuro, considerando che il settore ricopre ben il 67,1% delle aziende attive sul territorio. L'indice di specializzazione settoriale, che rileva la vocazione imprenditoriale di un territorio rispetto al contesto regionale di riferimento, classifica Varese tra le province con la maggior concentrazione di imprese terziarie all'interno dell'economia locale (al terzo posto, con un punteggio di 0.99<sup>1</sup>, dopo Milano e Monza e Brianza).

1. L'indice di specializzazione fornisce il grado di specializzazione di ciascuna provincia/delegazione in rapporto a quello complessivo della regione/provincia. In particolare, quando l'indice è uguale a 1, l'unità territoriale analizzata registra una quota di unità locali attive simile a quella regionale/provincia; quando risulta superiore a 1, indica una quota di unità locali superiore a quella regionale/provinciale e quindi un maggior grado di specializzazione; quando il valore dell'indice è compreso tra 0 e 1, nella provincia/delegazione considerata il settore risulta sottorappresentato e con un minor grado di specializzazione rispetto a quello della regione/provincia.

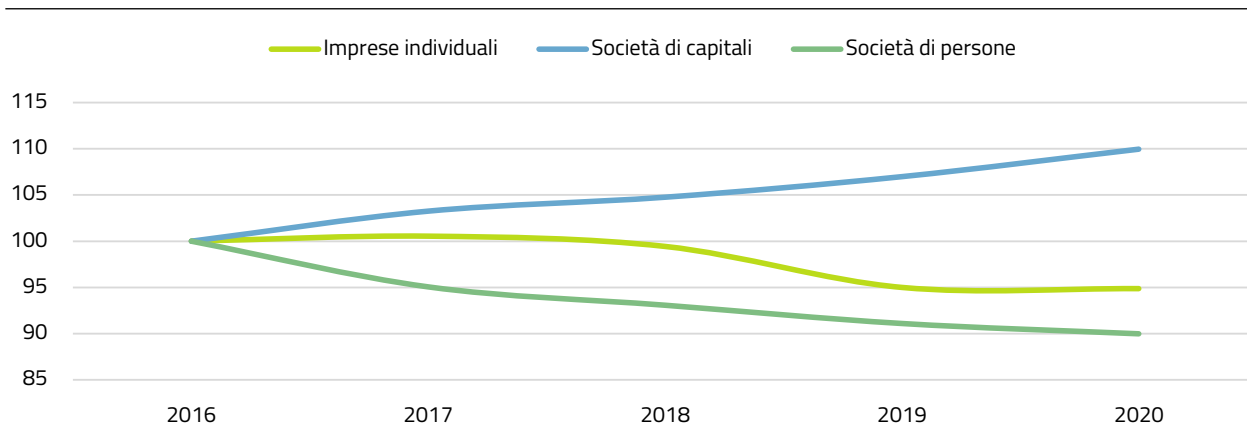




Al 31 dicembre 2020, si contano un totale di 50.555 unità locali terziarie, prevalentemente concentrate nella parte centro-meridionale della provincia e più della metà delle quali (51,6%) operanti nell'ambito dei servizi. **Varese è la quinta provincia della Lombardia per numerosità di imprese (dopo Milano, Brescia, Bergamo e Monza e Brianza) e manifesta la crescita maggiore (+0,6%) nel corso dell'anno, dopo Lecco (+0,7%).** Rispetto alla precedente annualità, il 2020 segna un aumento non solo delle sedi principali d'impresa (+165 pari al +0,4%), in controtendenza con quanto riscontrato nel corso degli ultimi anni (-3,4% dal 2016 al 2019), ma anche delle unità locali secondarie, in particolar modo di quelle con sede fuori provincia (+119 pari a +1,9%), confermando l'attrattività del territorio dimostrata nel periodo antecedente la pandemia (+6% dal 2016 al 2019).

Quello varesino è un tessuto imprenditoriale costituito in prevalenza da aziende di piccole e medie dimensioni, protagonista di un cambiamento strutturale (riscontrato anche nel più ampio contesto regionale) che nel quadriennio precedente al 2020 ha evidenziato **due tendenze contrapposte: da un lato, il costante incremento delle società di capitali (+1.149 pari al +7% dal 2016 al 2019), dall'altro, una parallela riduzione delle ditte individuali (-1.074 pari al -5%) e delle società di persone (-982 pari al -8,9%).** Tendenze che sembrano consolidarsi anche nel corso dell'anno del Covid-19, durante il quale si evidenzia un ulteriore aumento delle prime (+489 pari al +2,8%), una sostanziale stabilità delle seconde (-28 pari al -0,1%) e una nuova flessione delle ultime (-123 pari al -1,2%).

*Varese. Unità locali del terziario per natura giuridica. Dinamica 2016-2020*



Dal punto di vista settoriale, **sorprende la tenuta del comparto turistico, il quale, nonostante le numerose limitazioni derivanti dall'evoluzione della contingenza pandemica, chiude l'anno appena trascorso con un segno positivo del +1,4% pari a +82 unità locali**, circa la metà delle quali provenienti dall'area di Busto Arsizio - Seprio (+4,2%). Continua ad essere critica, invece, la situazione per le attività commerciali: durante il 2020 si registra la chiusura di -137 unità locali (-0,7%), che si vanno a sommare alle -1.077 del quadriennio precedente, per un totale complessivo di -1.214 esercizi (-6,1%) a partire dal





Varese. Unità locali del terziario per settore economico. Variazione 2019-2020

	Unità locali	Comp. %	Var. ass. 19-20	Var. % 19-20
<i>Commercio</i>	18.610	36,8%	-137	-0,7%
<i>Turismo</i>	5.843	11,6%	+82	+1,4%
<i>Servizi</i>	26.102	51,6%	+380	+1,5%
<b>TOTALE TERZIARIO</b>	<b>50.555</b>	<b>100%</b>	<b>+325</b>	<b>+0,6%</b>

2016. **Traino dell'economia locale si dimostra il comparto dei servizi, con un surplus di +380 unità locali (+1,5%) al 31 dicembre, il più alto riscontrato negli ultimi anni. Una realtà, quindi, in crescita costante da tempo**, ma che ha anche saputo (e potuto più di altre) affrontare i cambiamenti in atto nel mercato e cogliere nuove opportunità di sviluppo per il proprio business.

Tale tendenza sembra essere confermata dal numero di nuovi imprenditori registrato nel comparto (+471 pari al +1,4%) rispetto al 2019, un incremento anomalo se confrontato con l'andamento stabile, ma altalenante, delle precedenti annualità. È proprio grazie a questo risultato (nel commercio gli imprenditori sono in calo del -1,1% e nel turismo del -0,9%), che **il settore terziario nel suo complesso chiude l'anno con un segno positivo (+174 imprenditori pari al +0,3%), cosa mai accaduta dal 2016 al 2019, periodo che ha visto la perdita di ben -2.218 figure, tra soci, titolari e amministratori di aziende.** Appare chiaro da tempo come l'economia locale (e non solo) si stia spostando sempre più verso il mondo dei servizi, ma la recente crisi dovuta all'emergenza Covid-19 ha certamente influito nell'accelerazione di questo fenomeno, grazie allo sviluppo esponenziale di attività che ad esempio fondano il loro core business sull'offerta di servizi a distanza o domiciliari.

Varese. Imprenditori del terziario per settore economico. Variazione 2019-2020

	Imprenditori	Comp. %	Var. ass. 19-20	Var. % 19-20
<i>Commercio</i>	20.222	32,7%	-235	-1,1%
<i>Turismo</i>	6.699	10,8%	-62	-0,9%
<i>Servizi</i>	34.931	56,5%	+471	+1,4%
<b>TOTALE TERZIARIO</b>	<b>61.852</b>	<b>100%</b>	<b>+174</b>	<b>+0,3%</b>

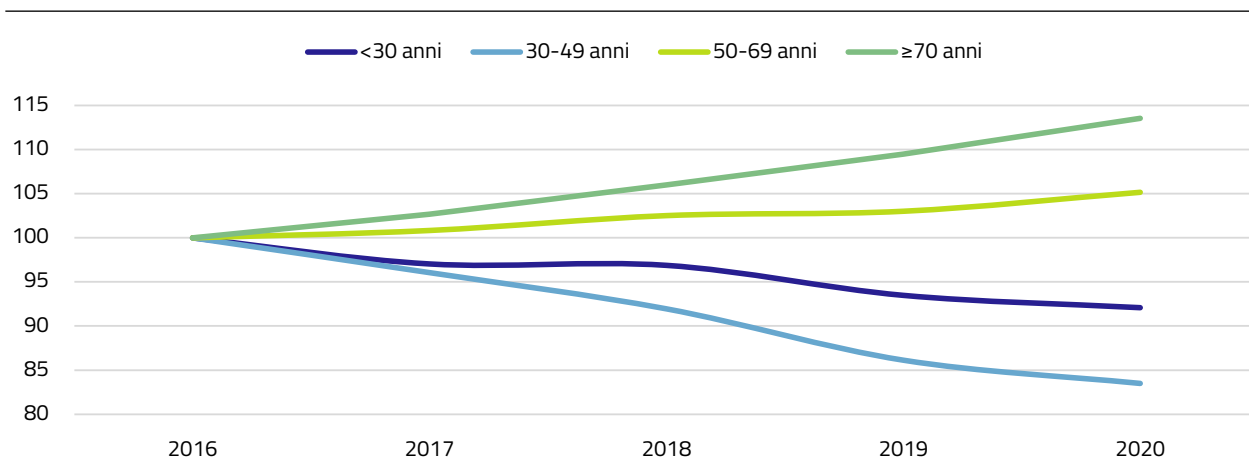
Al 31 dicembre 2020, in provincia di Varese si contano un totale di 61.852 imprenditori, il 56,5% dei quali proveniente appunto dal citato comparto. Ma **chi sono gli imprenditori che hanno deciso di investire le proprie risorse, assumendosi un rischio di impresa nel corso del 2020? Si tratta prevalentemente di soggetti di genere maschile, di nazionalità italiana e con più di 50 anni di età.** Durante l'anno della





pandemia, si è infatti riscontrata una riduzione delle fasce under 50 (-44 pari al -1,5% per i giovani con meno di 30 anni; -676 pari al -3,1% per gli adulti tra i 30 e i 49 anni) e un parallelo incremento di quelle superiori (+585 pari al +2,1% per gli adulti tra i 50 e i 69 anni; +310 pari al +3,7% per gli over 70). Se da un lato, quindi, l'incremento riscontrato in provincia è certamente un segnale positivo, considerato il periodo storico in cui è avvenuto, dall'altro, **non si può non tenere in considerazione il costante invecchiamento delle figure imprenditoriali, fenomeno che nell'ultimo quinquennio ha visto aumentare il gap generazionale tra i giovani under 30 (-249 pari al -7,9%) e gli over 70 (+1.039 pari al +13,5%)** e che evidenzia la necessità di un ricambio generazionale che fatica a prendere piede (non solo in provincia di Varese, ma in generale nell'intero territorio regionale).

*Varese. Imprenditori del terziario per classe d'età. Dinamica 2016-2020*



All'interno di questo scenario, **la componente femminile**, che a Varese ricopre circa un terzo (33,7%) degli imprenditori terziari presenti al 31 dicembre 2020, nel corso dell'anno appena trascorso manifesta una lieve crescita (+53 pari al +0,3%, con una maggior concentrazione nell'area saronnese), che compensa solo in parte gli effetti della modesta flessione avvenuta nel 2019 (-259 pari al -1,2%). Lo stesso dicasi per **la componente straniera**, in progressivo aumento dal 2016, con uno stop temporaneo registrato nel corso del 2019. Pur costituendo una parte marginale degli imprenditori varesini (8,7%), nel 2020 torna a crescere con l'insediamento di ulteriori +145 risorse tra soci, titolari e amministrazione di aziende (+2,8% rispetto al 2019, con picchi del +5,7% nel territorio del Lago Maggiore).





# Commercio

**La pandemia aggrava la crisi del Tessile e abbigliamento nell'area saronnese e del Lago Maggiore.**





## Il Commercio in provincia di Varese

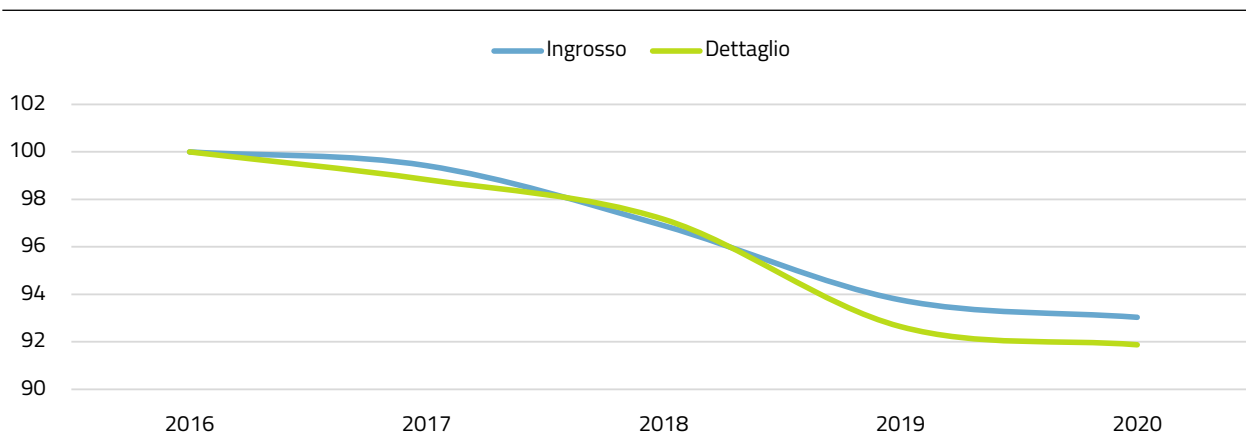
Al 31 dicembre 2020, il comparto del commercio conta **un totale di 18.610 localizzazioni attive nel territorio della provincia, rappresentando il 36,8% dell'economia terziaria varesina**. La flessione registrata nel corso del 2020 (-137 pari al -0,7%) è solo in parte dovuta agli effetti derivanti dalla **pandemia**. Le attività commerciali sono difatti protagoniste di una crisi divenuta oramai strutturale, che solo dal 2016 al 2019 ha visto la chiusura di ben -1.077 esercizi (-5,4%), per più dei due terzi dei quali (69,1%) avvenuta durante l'anno precedente all'avvento del Covid-19.

*Varese. Unità locali del commercio per modalità di distribuzione. Variazione 2019-2020*

	Unità locali	Comp. %	Var. ass. 19-20	Var. % 19-20
<b>Ingresso</b>	6.600	35,5%	-52	-0,8%
<b>Dettaglio</b>	9.201	49,4%	-77	-0,8%
<b>Altre attività commerciali</b>	2.809	15,1%	-8	-0,3%
<b>TOTALE COMMERCIO</b>	<b>18.610</b>	<b>100%</b>	<b>-137</b>	<b>-0,7%</b>

**Nel lungo periodo, la più penalizzata è stata la rete distributiva del commercio al dettaglio (-814 pari al -8,1% dal 2016 al 2020)**, specie per quanto riguarda i negozi di vicinato, soffocati dal proliferare della grande distribuzione e dalla continua crescita dei canali di vendita online, a fronte dei quali fenomeni, molte delle piccole imprese facenti parti del tessuto imprenditoriale della provincia non sono riuscite ad intraprendere strategie sufficientemente efficaci, a consentire loro uno sviluppo graduale del proprio business. In un certo senso, l'avvento della pandemia ha avuto un impatto positivo sul sistema commercio, inducendo gli esercizi ad un maggiore slancio a favore dell'e-commerce e di altre tipologie

*Varese. Unità locali del commercio per modalità di distribuzione. Dinamica 2016-2020*







alternative di vendita, come rilevato da una delle recenti indagini condotte da Spazio Indagine Varese<sup>2</sup>, dove circa il 20% delle attività intervistate afferma di aver attivato nuovi canali di vendita digitali già nel corso del primo lockdown.

**Nel corso del 2020, nonostante l'alternarsi dei vari decreti ministeriali, il commercio al dettaglio limita le perdite** (-0,8% contro il -4,7% del 2019), attestandosi a 9.201 unità locali nel territorio provinciale. Così come il commercio all'ingrosso, che, in linea con l'andamento generale del comparto, durante l'anno del Covid-19 pare contenerne in qualche modo gli effetti (-0,8% contro il -3,2% del 2019).

**A livello territoriale, le zone che sembrano aver riscontrato maggiori difficoltà all'interno della provincia sono principalmente tre: l'area montana e valli** (-1,8%) e **l'area del Lago Maggiore** (-1,3%, con picchi del -2,3% nel commercio al dettaglio), composte da comuni con una forte vocazione turistica, che probabilmente hanno risentito più di altri delle limitazione imposte negli spostamenti e del conseguente calo della clientela (nazionale, ma anche estera); **l'area del saronnese** (-1,6%), composta da comuni ad elevata vocazione commerciale (l'indice di specializzazione settoriale è pari a 1.04, il più alto tra le delegazioni del territorio varesino), che in valore assoluto perde il maggior numero di unità locali (-35), l'85,7% delle quali provenienti dal commercio all'ingrosso (-3,5%).

*Varese. Unità locali del commercio per categoria merceologica. Variazione 2019-2020*

	Unità locali	Comp. %	Var. ass. 19-20	Var. % 19-20
<i>Alimentare</i>	2.943	15,8%	+5	+0,2%
<i>Tessile e abbigliamento</i>	2.877	15,5%	-113	-3,8%
<i>Casa e arredo</i>	1415	7,6%	-23	-1,6%
<i>Elettronica e telecomunicazioni</i>	538	9%	-8	-1,5%
<i>Sport e cura della persona</i>	2.037	10,9%	-21	-1,0%
<i>Autoveicoli</i>	2.809	15,1%	-8	-0,3%
<i>Altre attività commerciali</i>	5.991	32,2%	+31	+0,5%
<b>TOTALE COMMERCIO</b>	<b>18.610</b>	<b>100%</b>	<b>-137</b>	<b>-0,7%</b>

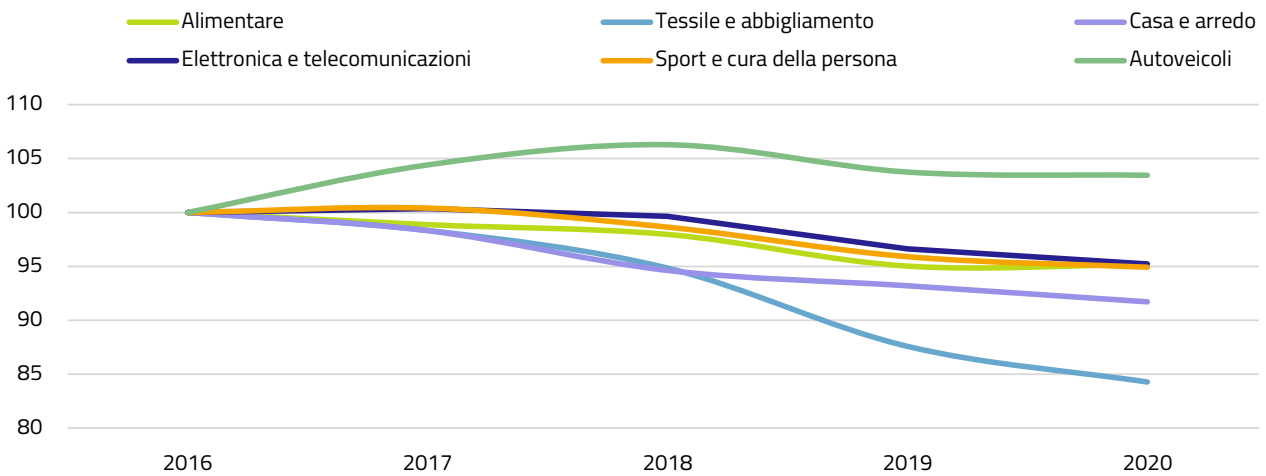
Tra le principali categorie merceologiche analizzate, l'unica a mantenere una seppur minima stabilità è quella della vendita di "Alimentari" (+ 5 pari al +0,2%), in parte avvantaggiata dall'inquadramento degli esercizi tra le "attività essenziali" definite dal Decreto Legge emanato a seguito del primo lockdown. Valori positivi si riscontrano nelle aree territoriali di Gallarate - Malpensa (+2%), Busto Arsizio - Seprio (+1,5%) e nell'Area saronnese (+0,6%), che nel complesso apportano al settore un totale di +25 nuove localizzazioni.

2. Vedi il Focus Report "Gli effetti del primo Lockdown: fabbisogni e prospettive di imprese e lavoratori" consultabile nel sito del Centro Studi <http://osservatorio.entibilaterali.va.it>





Varese. Unità locali del commercio per categoria merceologica. Dinamica 2016-2020



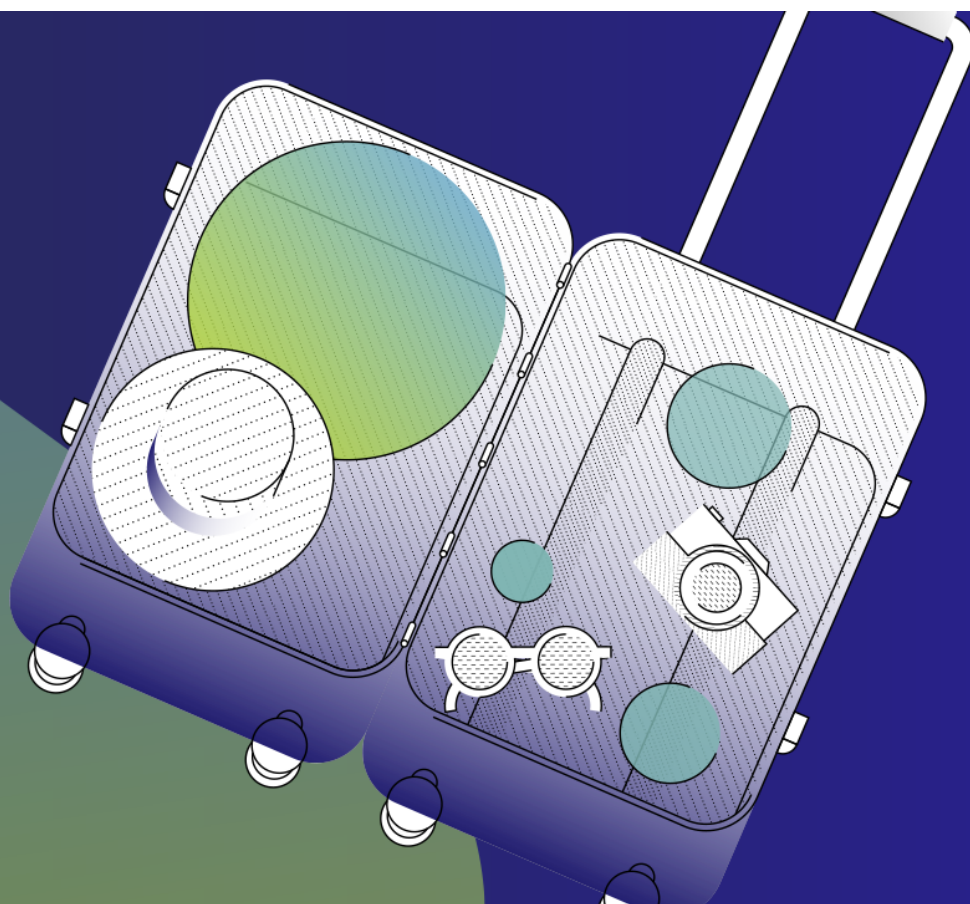
La categoria più in difficoltà risulta quella del **“Tessile e abbigliamento” (-113 pari al -3,8%)**, sebbene anche in questo caso le cause della crisi del settore abbiano origini ben più remote (dal 2016 al 2020 si osserva una flessione del -15,7%) e radicate a livello territoriale (il dato medio regionale conferma un fenomeno di più ampio respiro, evidenziando nello stesso arco temporale un calo del -10,6%). L’area del Lago Maggiore (-6%) e ancora una volta quella del saronnese (-5,6%) risultano quelle maggiormente colpite nel corso del 2020. Le restanti categorie di interesse registrano tutte valori negativi, anche se più contenuti: **“Casa e arredo” (-23 pari al -1,6%)**, **“Elettronica e telecomunicazioni” (-8 pari al -1,5%)**, **“Sport e cura della persona” (-21 pari al -1%)** e persino la vendita di **“Autoveicoli” (-8 pari al -0,3%)**, unico settore in crescita fino al 2018, che tuttavia già nel corso del 2019 aveva incontrato le prime difficoltà (-2,4%).





# Turismo

**L'aumento esponenziale dei servizi di  
Fornitura di pasti preparati per imprese,  
privati ed eventi specifici.**





## Il Turismo in provincia di Varese

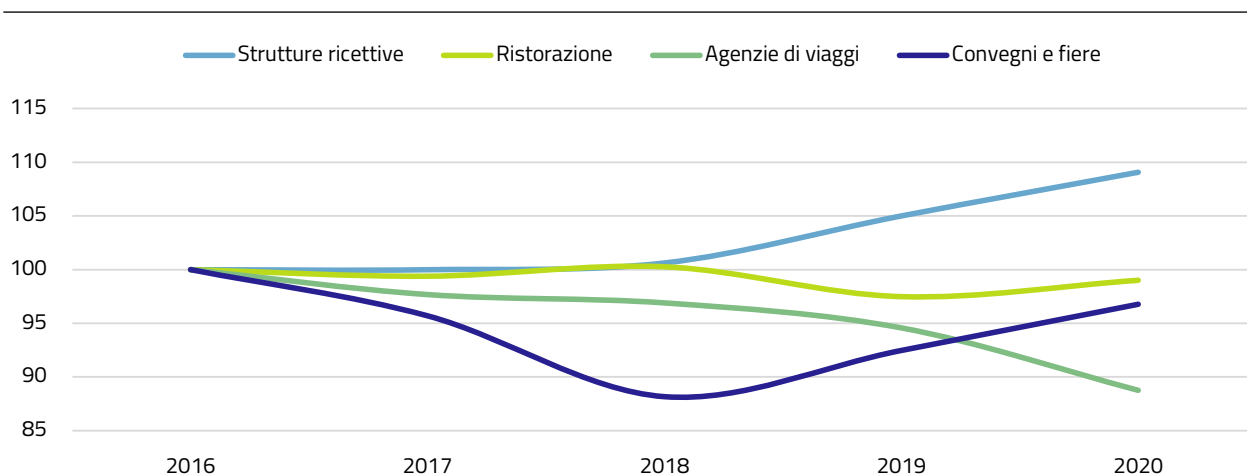
Nonostante il 2020 sia stato definito un "anno nero" per il turismo - il comparto più colpito dalla pandemia, a causa delle chiusure forzate imposte dal Governo e dall'inevitabile calo della clientela conseguito - le strutture locali non sembrano aver subito tali restrizioni come in altre aree del Paese, almeno apparentemente. **Varese si presenta come un territorio ad elevata vocazione turistica, specialmente nella sua parte centro-settentrionale** (Lago Maggiore, Area montana e valli, Area varesina), dove si registrano indici di specializzazione settoriale superiori alla media provinciale.

*Varese. Unità locali del turismo per tipologia di servizio turistico. Variazione 2019-2020*

	Unità locali	Comp. %	Var. ass. 19-20	Var. % 19-20
<b>Strutture ricettive</b>	349	6,0%	+13	+3,9%
<b>Ristorazione</b>	5.175	88,6%	+80	+1,6%
<b>Agenzie di viaggi</b>	229	3,9%	-15	-6,1%
<b>Convegni e fiere</b>	90	1,5%	+4	+4,7%
<b>TOTALE TURISMO</b>	<b>5.843</b>	<b>100%</b>	<b>+82</b>	<b>+1,4%</b>

Nel complesso dei distretti, si contano **un totale di 5.843 unità locali turistiche (l'11,6% del totale terziario), in crescita del +1,4% pari a +82 imprese rispetto ai valori del 2019, in controtendenza con quanto riscontrato in altri contesti geografici**. Per meglio interpretare il significato di questo dato, è necessario comprendere cosa sia realmente accaduto all'interno del comparto, confrontando le dinamiche delle diverse realtà da cui è composto.

*Varese. Unità locali del turismo per tipologia di servizio turistico. Dinamica 2016-2020*



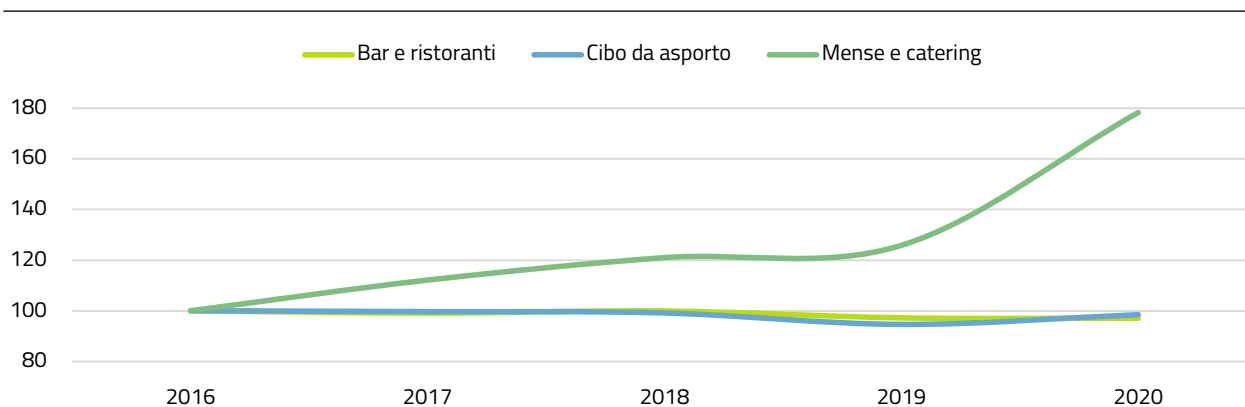


Varese. Unità locali della ristorazione per categoria. Variazione 2019-2020

	Unità locali	Comp. %	Var. ass. 19-20	Var. % 19-20
Bar e ristoranti	4.367	84,4%	-6	-0,1%
Cibo da asporto	569	11,0%	+22	+4,0%
Mense e catering	221	4,3%	+65	+41,7%
Altre attività di ristorazione	18	0,3%	-1	-5,3%
<b>TOTALE RISTORAZIONE</b>	<b>5.175</b>	<b>100%</b>	<b>+81</b>	<b>+1,6%</b>

L'88,6% delle attività turistiche è rappresentato dal mondo della "Ristorazione", costituito per la maggior parte da "Bar e ristoranti" provenienti dall'Area varesina, di Gallarate - Malpensa e di Busto Arsizio - Seprio. Nel complesso, il settore sembra godere di buona salute a distanza di un anno dall'avvento del Covid, manifestando una crescita del +1,6% pari a +81 nuove realtà imprenditoriali. Tale crescita, tuttavia, è dovuta a **due fenomeni emergenti: il ritorno del "Cibo d'asporto" come modalità distributiva (+22 pari al +4%), dopo un 2019 in calo (-4,5%), e l'aumento esponenziale delle "Mense e attività di catering" (+65 pari al +41,7%), che già dal 2016 al 2019 avevano segnato un incremento del +25,8%, ma che nel corso del 2020 hanno avuto un exploit.** Le restanti realtà della categoria, tra cui i "Bar e i ristoranti" (-0,1%), mantengono una discreta stabilità, limitando al minimo le perdite.

Varese. Unità locali della ristorazione per categoria. Dinamica 2016-2020



Il 6% del comparto turistico provinciale è composto da "Strutture ricettive", tradizionali e complementari, maggiormente dislocate tra l'Area Varesina, del Lago Maggiore e di Gallarate - Malpensa. Nonostante le dichiarazioni e le preoccupazioni espresse dagli operatori del settore, i trend degli ultimi due anni evidenziano una crescita importante del sistema di accoglienza (+8,4% dal 2018), che ha portato alla nascita di +27 nuove localizzazioni nel territorio varesino, circa la metà delle quali costituite nel corso del 2020 (+13 pari al +3,9% rispetto al 2019).



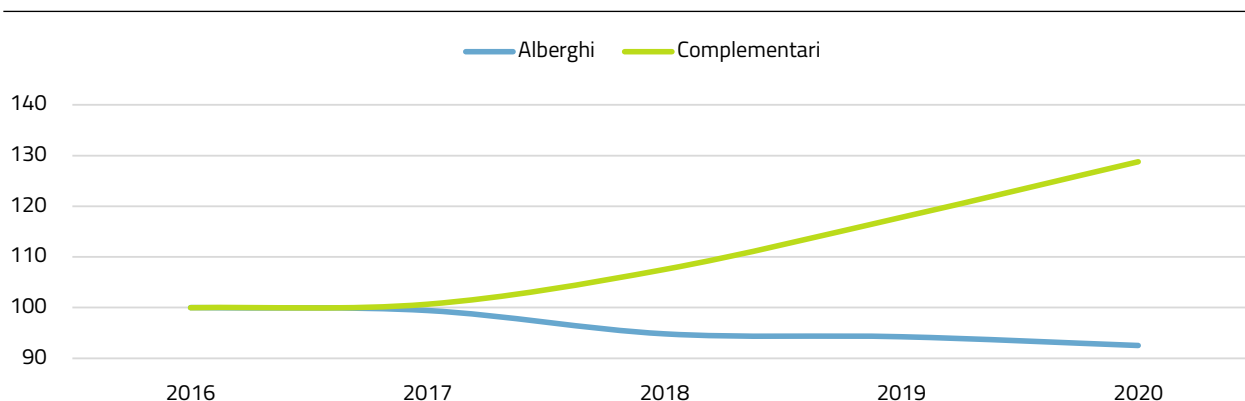


Varese. Unità locali delle strutture ricettive per categoria. Variazione 2019-2020

	Unità locali	Comp. %	Var. ass. 19-20	Var. % 19-20
<i>Alberghi</i>	161	46,1%	-3	-1,8%
<i>Complementari</i>	188	53,9%	+16	+9,3%
<b>TOTALE STRUTTURE RICETTIVE</b>	<b>349</b>	<b>100%</b>	<b>+13</b>	<b>+3,9%</b>

Un dato che sembra apparentemente in contrasto con il sentiment delle categorie rappresentate, ma che trova spiegazione nella **forte espansione registrata nell'ultimo biennio dalle "Strutture complementari" - affittacamere per brevi soggiorni, Bed and Breakfast, agriturismi, rifugi di montagna, aree campeggio, ostelli - in crescita del +19,7% dal 2018, anno a partire dal quale tali tipologie ricettive superano numericamente quelle del "Sistema alberghiero" - alberghi, hotel, resort, motel, residence, pensioni - presenti nel territorio, diminuite nello stesso periodo del -2,4%** (la composizione settoriale al 31 dicembre 2020 riporta un totale di 161 strutture alberghiere contro le 188 complementari). Nella realtà dei fatti, quindi, **l'anno della pandemia** - caratterizzato da una minor propensione agli spostamenti e ai consumi, anche ove e quando consentito - **ha accentuato tale divario, registrando un ulteriore incremento delle "Strutture complementari" (+16 pari al +9,3%) e una parallela flessione degli "Alberghi" (-3 pari al -1,8%),** in modo particolare nell'area compresa tra il capoluogo di provincia e la zona di Gallarate - Malpensa.

Varese. Unità locali delle strutture ricettive per categoria. Dinamica 2016-2020



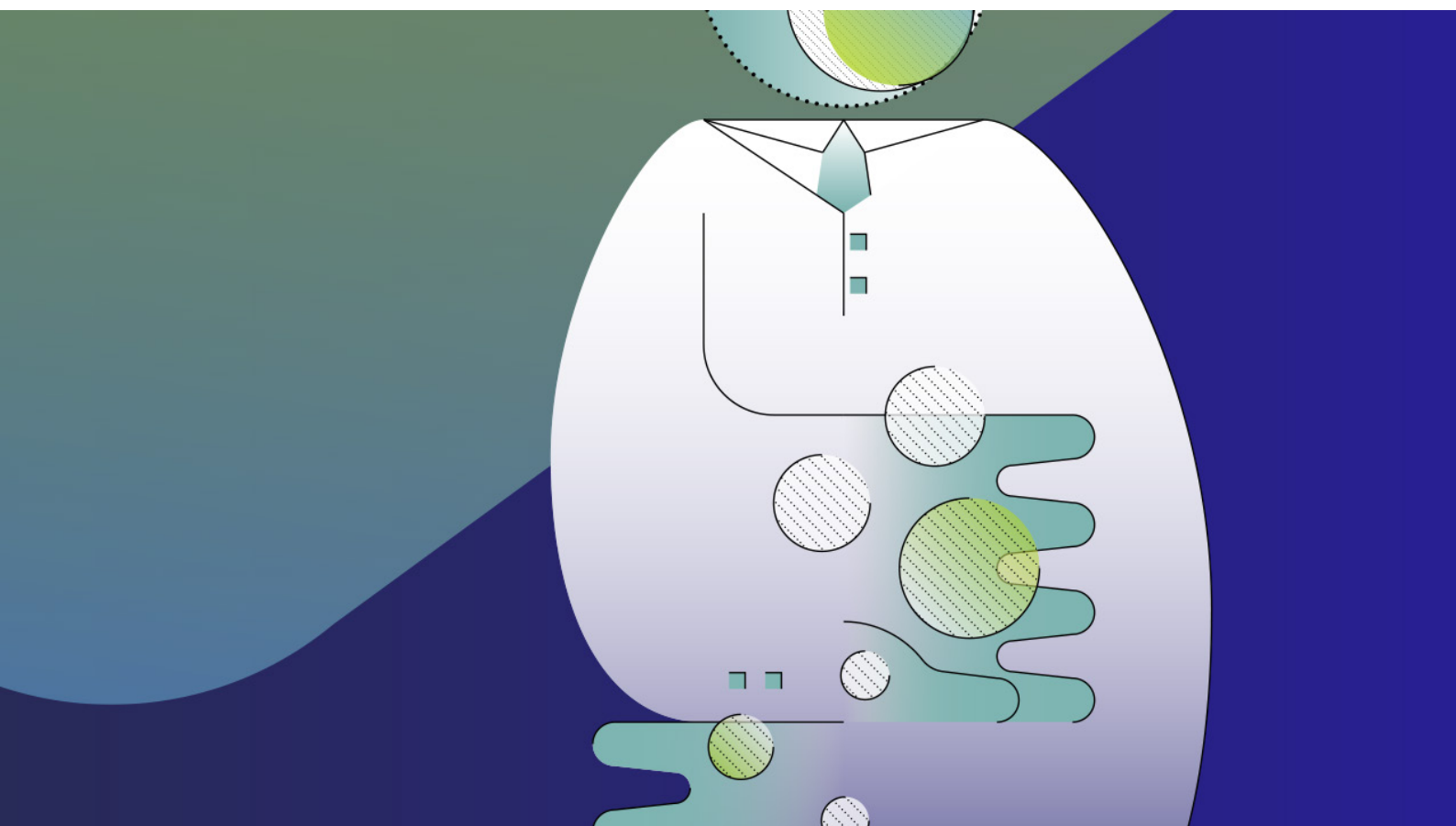
Delle restanti categorie facenti parti del comparto turistico, nel corso del 2020 si evidenzia un modesto aumento delle attività di **"Convegni e fiere" (+4 pari al +4,7%)** - organizzazione, promozione e/o gestione di eventi (in presenza o virtuali), quali fiere, congressi, conferenze e meeting, inclusa o meno la gestione e la fornitura di personale operativo nell'ambito delle strutture in cui hanno luogo - **e un discreto calo delle "Agenzie di viaggi" (-15 pari al -6,1%)** - attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse - tra i settori più penalizzati dall'avvento del virus, anche se una loro diminuzione si era già registrata nel precedente quadriennio (-14 pari al -5,4% dal 2016 al 2019).





# Servizi

**Il calo dei servizi di Assistenza sociale per minori e categorie bisognose (orfani, senza tetto, immigrati, etc.).**





# I Servizi in provincia di Varese

Nel corso dell'ultimo decennio, il comparto dei servizi è diventato il vero e proprio perno dell'economia provinciale, arrivando a superare il settore manifatturiero nel corso del 2016, come numero complessivo di aziende presenti nel territorio. Da allora, è stato protagonista di una crescita costante (+700 pari al +2,8% dal 2016 al 2020), che lo ha portato a rappresentare ben il **51,6% delle imprese terziarie della provincia, con un totale di 26.102 unità locali all'ultimo dato rilevato al 31 dicembre 2020.**

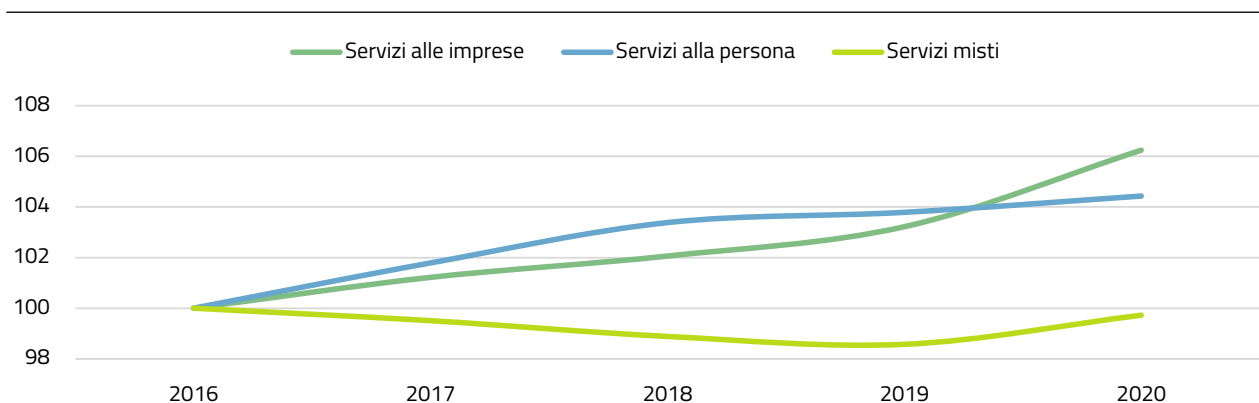
*Varese. Unità locali dei servizi per tipologia di clientela. Variazione 2019-2020*

	Unità locali	Comp. %	Var. ass. 19-20	Var. % 19-20
<i>Servizi alle imprese</i>	7.070	27,1%	+201	+2,9%
<i>Servizi alla persona</i>	7.471	28,6%	+46	+0,6%
<i>Servizi misti</i>	11.561	44,3%	+133	+1,2%
<b>TOTALE SERVIZI</b>	<b>26.102</b>	<b>100%</b>	<b>+380</b>	<b>+1,5%</b>

Durante i dodici mesi della crisi pandemica, caratterizzati dall'impossibilità di muoversi liberamente all'interno del territorio, le imprese del comparto hanno potuto usufruire (più di altre) di strumenti come lo Smart Working, che ha garantito loro una continuità lavorativa, e hanno saputo cogliere (più di altre) le opportunità legate all'utilizzo degli apparecchi digitali per la gestione dell'attività organizzativa e di vendita, favorendo una **crescita del comparto di +380 nuove realtà imprenditoriali (+1,5% rispetto al 2019), più della metà della quali (56,1%) distribuite tra l'area varesina e di Gallarate - Malpensa**, tra le più specializzate in questo ambito.

**Nel corso del 2020, si riscontra così un aumento considerevole dei "Servizi alle imprese" (+201 pari al +2,9%),** rispetto agli andamenti positivi, ma più contenuti, degli anni precedenti. Allo stesso modo,

*Varese. Unità locali dei servizi per tipologia di clientela. Dinamica 2016-2020*

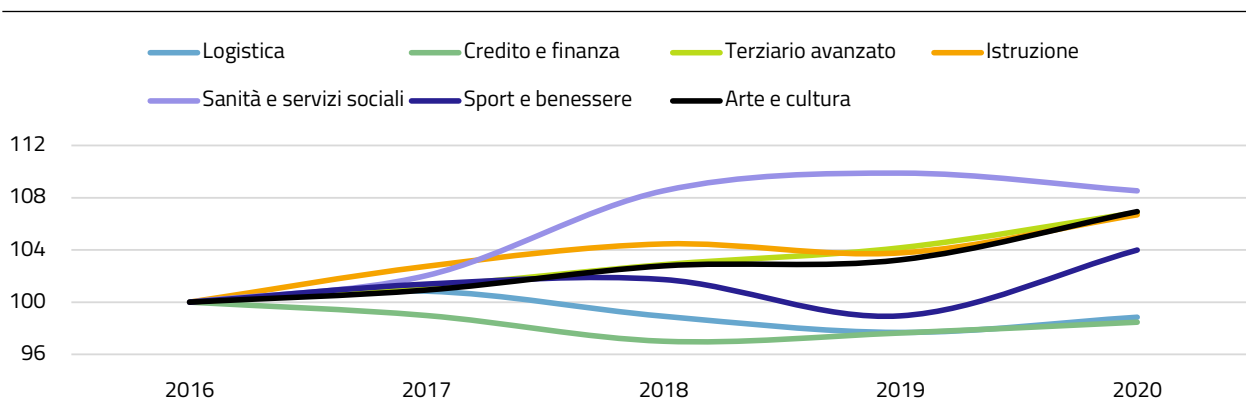






crescono i "Servizi misti" (+133 pari al +1,2%), quelle attività che si rivolgono contemporaneamente ad aziende e privati, incontrando esigenze diversificate. Inferiore, ma pur sempre positivo, il bilancio dei "Servizi alla persona" (+46 pari a +0,6%), il cui peso all'interno del settore sta diminuendo gradualmente dal 2016 (passando da una quota del 28,2% all'interno del comparto, al 27,1% del 2020).

Varese. Unità locali dei servizi per categoria di servizio. Dinamica 2016-2020



**Ma quali sono le categorie di servizi che nel lungo periodo hanno avuto maggior fortuna e quelle che nell'ultimo anno sono state maggiormente influenzate dalla pandemia?**

Prendendo in considerazione l'arco temporale che va dal **2016 al 2020**, l'incremento maggiore in termini percentuali all'interno della provincia è stato segnato dalla **"Sanità e servizi sociali" (+88 pari al +8,5% dal 2016)** - comprendente aziende del settore dell'assistenza sanitaria, sociale e veterinaria - categoria che, pur rappresentando una quota non molto elevata del comparto (4,3%), cresce più delle altre nel quinquennio considerato. **L'apporto più consistente di nuove imprese nel lungo periodo proviene tuttavia dal "Terziario avanzato" (+335 pari al +6,9% dal 2016)**, un settore solido, in continua espansione nell'ultima decade, che al 31 dicembre del 2020 arriva a rappresentare il 20% delle attività dei servizi. **Bene anche le altre categorie di servizi, ad eccezione della "Logistica" (-31 pari al -1,2% dal 2016)** - aziende di trasporti, magazzinaggio e servizi di consegna - che evidenzia un periodo di crisi dal 2017 al 2019 e una seguente ripresa (evidentemente dettata dall'aumento della domanda online, ma non sufficiente tuttavia a riportare la categoria ai valori del 2016), **e del "Credito e finanza" (-39 pari al -1,5% dal 2016)** - assicurazioni, istituti di credito, fondi pensioni - che segue più o meno lo stesso iter, in aumento graduale dal 2018 dopo due anni di sofferenza (fenomeno riscontrato un po' in tutto il territorio nazionale, a causa degli scandali bancari susseguitisi in quegli anni).

**Le dinamiche innescatesi all'interno del comparto nel corso del 2020 sono il riflesso delle scelte effettuate da parte del Governo, a seguito dell'avvento del Covid-19.** Scelte (e limitazioni) che hanno inevitabilmente influenzato il mondo dei servizi, provocando cambiamenti nel mercato e nelle azioni quotidiane, non solo quindi di carattere economico, ma anche sociale.





Varese. Unità locali dei servizi per categoria di servizio

	Unità locali	Comp. %	Var. ass. 19-20	Var. % 19-20
<i>Logistica</i>	2.627	10,1%	+31	+1,2%
<i>Credito e finanza</i>	2.492	9,5%	+21	+0,8%
<i>Terziario avanzato</i>	5.210	20,0%	+132	+2,6%
<i>Istruzione</i>	623	2,4%	+17	+2,8%
<i>Sanità e servizi sociali</i>	1.120	4,3%	-14	-1,2%
<i>Sport e benessere</i>	598	2,3%	+29	+5,1%
<i>Arte e cultura</i>	231	0,9%	+8	+3,6%
<i>Altre attività di servizi</i>	13.201	50,6%	+156	+1,2%
<b>TOTALE SERVIZI</b>	<b>26.102</b>	<b>100%</b>	<b>+380</b>	<b>+1,5%</b>

In termini percentuali, a segnare la crescita più sostenuta rispetto al 2019 sono state le attività dello **“Sport e benessere” (+29 pari al +5,1%)** - nello specifico, i servizi legati a guide alpine, operatori e professionisti sportivi, allenamento di animali ai fini sportivi, supporto alla caccia e pesca sportive, gestione di impianti sportivi polivalenti - **assieme a quelle dell’“Arte e cultura” (+8 pari al +3,6%)** - in particolare, di biblioteche e archivi, conservazione e restauro di opere d’arte, allestimento di mostre d’arte, attività di artisti individuali (scultori, pittori, scrittori), noleggio di strutture e attrezzature per spettacoli estivi o in streaming - **e dell’“Istruzione” (+17 pari al +2,8%)** - per la maggior parte attività legate alla formazione: corsi sportivi e ricreativi, corsi d’arte (musica, ballo, recitazione, pittura, fotografia), corsi di formazione e aggiornamento professionale e corsi di lingua.

Accanto all’emergente bisogno di colmare dei vuoti sociali, di riuscire a conciliare la vita familiare e quella lavorativa, di ricreare delle occasioni di benessere quotidiano, avanza la necessità di rimanere al passo con le richieste di un mercato in continua e repentina evoluzione. Ecco, quindi, che **in termini assoluti in quei dodici mesi si vedono aumentare maggiormente le attività del “Terziario avanzato” (+132 pari al +2,6%)** - consulenze professionali, ricerca, informazione, comunicazione, marketing e telecomunicazioni - **e quelle della “Logistica” (+31 pari al +1,2%)** - trasporto terrestre di persone (taxi, noleggi e autobus extraurbani) e servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci - spinte da un nuovo modo di rapportarsi ai clienti, ai fornitori e alle persone stesse, più virtuale e tecnologico, e all’esigenza di apprendere il più possibile e in meno tempo possibile.

Emblematico del periodo trascorso, infine, quello che è accaduto nel settore della **“Sanità e servizi sociali”, che nel corso dell’anno 2020 registra un calo imprenditoriale del -1,2% (unica categoria del comparto a subire una flessione a seguito della pandemia)**, riguardante principalmente le attività di assistenza sociale (residenziale e non), su minori e particolari categorie bisognose (orfani, senza tetto, immigrati, madri nubili, etc.), e gli studi medici specialistici e ambulatori polivalenti.





# Nota metodologica

Il rapporto annuale del centro studi Spazio Indagine Varese monitora l'andamento del settore Terziario della provincia di Varese, attraverso l'osservazione delle principali variabili economiche che meglio ne descrivono il quadro generale. Questa prima edizione è dedicata allo studio del tessuto imprenditoriale del territorio, concentrando l'analisi sui cambiamenti in atto nelle imprese e negli imprenditori del sistema. A seguire, si riportano le specifiche delle scelte metodologiche adottate.

## DELIMITAZIONE TERRITORIALE

L'ambito di analisi si focalizza in modo particolare sul territorio provinciale, con differenti livelli di approfondimento. Nelle appendici dei diversi capitoli si possono trovare tabelle riassuntive dei dati a livello mandamentale, secondo le seguenti aggregazioni comunali:

- **Lago Maggiore** (Tronzano Lago Maggiore, Maccagno con Pino e Veddasca, Agra, Luino, Germignaga, Brezzo di Bedero, Porto Valtravaglia, Castelveccana, Laveno Mombello, Leggiuno, Monvalle, Brebbia, Ispra, Ranco, Angera, Taino, Sesto Calende);
- **Area varesina** (Sangiano, Caravate, Besozzo, Bardello, Malgesso, Travedona Monate, Cadrezzate con Osmate, Comabbio, Mercallo, Varano Borghi, Ternate, Biandronno, Bregano, Gavirate, Comerio, Barasso, Luviniate, Casciago, Induino Olona, Varese, Malnate, Inarzo, Casale Litta, Mornago, Crosio della Valle, Bodio Lomnago, Galliate Lombardo, Daverio, Azzate, Buguggiate, Brunello, Sumirago, Albizzate, Castronno, Gazzada Schianno, Morazzone, Caronno Varesino, Solbiate Arno, Gornate Olona, Castiglione Olona, Lozza, Vedano Olona, Venegono Superiore, Venegono Inferiore, Cazzago Brabbia);
- **Area montana e Valli** (Curiglia con Monteviasco, Dumenza, Cremenaga, Montegrino Valtravaglia, Cadegliano Viconago, Ponte Tresa, Brusimpiano, Brissago Valtravaglia, Grantola, Mesenzana, Cugliate Fabiasco, Marchirolo, Marzio, Cassano Valcuvia, Ferrera di Varese, Masciago Primo, Casalzuigno, Cuveglio, Rancio Valcuvia, Bedero Valcuvia, Cuasso al Monte, Porto Ceresio, Cittiglio, Brenta, Cuvio, Azzio, Gemonio, Cocquio Trevisago, Orino, Castello Cabiaglio, Brinzio, Valganna, Bisuschio, Besano, Saltrio, Arcisate, Viggiù, Clivio, Cantello, Lavena Ponte Tresa, Duno, Cunardo);
- **Gallarate-Malpensa** (Vergiate, Golasecca, Somma Lombardo, Arsago Seprio, Besnate, Jerago con Orago, Cavaria con Premezzo, Oggiona con Santo Stefano, Casorate Sempione, Gallarate, Cassano Magnago, Cardano al Campo, Vizzola Ticino, Ferno, Samarate, Lonate Pozzolo);
- **Busto Arsizio-Seprio** (Carnago, Castelseprio, Lonate Ceppino, Tradate, Cairate, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Solbiate Olona, Olgiate Olona, Marnate, Busto Arsizio, Castellanza);
- **Area saronnese** (Cislago, Gerenzano, Saronno, Uboldo, Caronno Pertusella, Origgio).





## DEFINIZIONE SETTORIALE

La definizione dei settori e delle loro attività si basa sulla classificazione ATECO 2007, che costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev.2. Tale classificazione è di tipo alfa-numerico, con diversi gradi di dettaglio: le lettere indicano il macrosettore di attività economica, le cifre - da due a sei - rappresentano le articolazioni e le disaggregazioni dei settori stessi. Dal generale al particolare, le varie attività economiche vengono raggruppate in: "sezioni" (codifica: 1 lettera), "divisioni" (2 cifre), "gruppi" (3 cifre), "classi" (4 cifre), "categorie" (5 cifre) e "sottocategorie" (6 cifre). Ciascun codice numerico incorpora i precedenti. In particolare, l'analisi proposta presenta i risultati alla 2<sup>a</sup> cifra per gli imprenditori e alla 4<sup>a</sup> cifra per le unità locali.

I tre settori del terziario ed i rispettivi sottosettori vengono così identificati:

### **COMMERCIO [COD. 45 - 46 - 47]**

- Ingrosso [cod. 46]
- Dettaglio [cod. 47]

#### *FOCUS*

- Alimentare [cod. 46.17 - 46.3 - 47.11 - 47.2 - 47.81]
- Tessile e abbigliamento [cod. 46.16 - 46.41 - 46.42 - 46.48 - 47.51 - 47.71 - 47.72 - 47.77 - 47.82]
- Casa e arredo [cod. 46.15 - 46.44 - 46.47 - 46.74 - 47.52 - 47.53 - 47.54 - 47.59]
- Elettronica e telecomunicazioni [cod. 46.43 - 46.5 - 47.4]
- Sport e cura della persona [cod. 46.45 - 46.46 - 46.49 - 47.6 - 47.73 - 47.74 - 47.75 - 47.76]
- Autovetture [cod. 45]
- Altro commercio [tot. Commercio - categorie]

### **TURISMO [COD. 55-56-79-82.3]**

- Strutture ricettive [cod. 55]
  - » Alberghi [cod. 55.1]
  - » Complementari [codici 55.2 - 55.3 - 55.9]
- Ristorazione [cod. 56]
  - » Bar e ristoranti [codici 56.1 (-56.10.2) - 56.3]
  - » Cibo da asporto [cod. 56.10.2]
  - » Mense e catering [cod. 56.2]
- Agenzie di viaggi [cod. 79]
- Convegni e fiere [cod. 82.3]





## SERVIZI [DA 49 A 81 (-55, 56, 79), 82 (-82.3), DA 84 A 99]

- Servizi alle imprese [codici 49.2 - 49.41 - 49.5 - 50.2 - 50.4 - 51.2 - 52 - 58 - 59 - 62 - 63 - 64.11 - 64.2 - 70 - 71.2 - 72 - 73 - 74.1 - 74.9 - 77.12 - 77.31 - 77.32 - 77.33 - 77.34 - 77.4 - 78 - 82 (-82.3) - 94.1 - 94.2]
- Servizi alla persona [codici 49.1 - 49.3 - 50.1 - 50.3 - 51.1 - 77.2 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94.9 - 95 - 96]
- Servizi misti [codici 49, 49.42, 50, 51, 53, 60, 61, 64, 64.1, 64.19, 64.3, 64.9, 65, 66, 68, 69, 71.1, 74, 74.2, 74.3, 75, 77, 77.1, 77.11, 77.3, 77.35, 77.39, 80, 81, 94]

### FOCUS

- Logistica [cod. 49 - 50 - 51 - 52 - 53]
- Credito e finanza [cod. 64 - 65 - 66]
- Terziario avanzato [cod. 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 78]
- Istruzione [cod. 85]
- Sanità e servizi sociali [cod. 75 - 86 - 87 - 88]
- Sport e benessere [cod. 93]
- Arte e cultura [cod. 90 - 91]
- Altri servizi [cod. 68 - 77 - 80 - 81 - 82 - 84 - 92 - 94 - 95 - 96]

### FONTI STATISTICHE DEI DATI

I dati utilizzati per la realizzazione del rapporto provengono dall'archivio Infocamere della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura e si riferiscono agli imprenditori e alle unità locali iscritte nel Registro delle Imprese, istituito con la Legge n. 580 del 1993 e che prevede l'iscrizione obbligatoria per tutti i soggetti che esercitano un'attività d'impresa, indipendentemente dalla forma giuridica e dal settore merceologico nel quale operano.



***GRAZIE PER L'ATTENZIONE***

---

# **GENERAL REPORT 2021**

*IL TERZIARIO IN PROVINCIA DI VARESE  
NELL'ANNO DELLA PANDEMIA*

---

Presentazione dei risultati del **RAPPORTO ANNUALE**

Indagine a cura di:

**SPAZIO INDAGINE VARESE**  
Osservatorio sul Terziario

Elaborazione dati:

**EconLab Research Network**

*Varese, 29 luglio 2021*